



DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 3 DEL 25 FEBBRAIO 2011

OGGETTO: "RICHIESTA DELLE MISURE NECESSARIE A CONTRASTARE I DANNI PROVOCATI ALLE COLTURE DALLO STORNO" - MOZIONE - APPROVAZIONE.

L'anno **DUEMILAUNDICI** e questo giorno **VENTICINQUE** del mese di **FEBBRAIO** alle ore **20,10** in Pescia, nella sala consiliare, in seduta pubblica, sessione ordinaria, si è riunito il Consiglio Comunale in prima convocazione, previa trasmissione degli inviti scritti avvenuta nei modi e termini di legge, come da relazione in atti.

All'inizio della seduta sono presenti ed assenti i signori:

	<u>presenti</u>	<u>assenti</u>		<u>presenti</u>	<u>assenti</u>
1. MARCHI Roberta	X		12. RICCIARELLI ALESSANDRO	X	
2. FRANCESCHI OLIVIERO	X		13. INCERPI GRAZIANO	X	
3. PIERACCINI GIAN PAOLO	X		14. ABENANTE ANTONIO		X
4. BERTELLOTTI PIERLUIGI	X		15. NICCOLAI MARCO	X	
5. ARDIS MARCO	X		16. MICHELOTTI ROBERTO	X	
6. SPICCIANI RENATO	X		17. DI VITA MAURIZIO		X
7. GIUNTOLI ANTONIO	X		18. GIORGI ROI	X	
8. CHECCHI PAOLO	X		19. PAPINI GIOVANNA	X	
9. LEGGIO SALVATORE	X		20. CAMPOLUNGH I FERDINANDO	X	
10. BRANDANI LORENZO	X		21. RUFINO GENNARO	X	
11. MENICUCCI NICCOLA	X				

Presiede la seduta il **Presidente Oliviero Franceschi** ed assiste il **Segretario Generale Dr. Claudio Sbragia** incaricato della redazione del presente verbale.

Accertata la legalità del numero degli intervenuti, si passa alla trattazione degli affari di cui appresso:

Il Presidente del Consiglio introduce il 3° punto all'Ordine del Giorno.

ENTRA IL CONS. ABENANTE = PRESENTI 20

Uditi gli interventi del Cons. Ardis e del Segretario Generale.

Il Cons. Pieraccini dà lettura della Mozione iscritta al 3 punto della seduta consiliare odierna.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI PESCIA

PREMESSO

- Che lo storno (*strunus vulgaris*) è una specie molto presente nel Comune di Pescia e nella Provincia di Pistoia nonché in tutta la Toscana con contingenti sia stanziali che migratori, tale presenza ha portato nella nostra provincia di Pistoia danni alla agricoltura superiori a ventimila euro nel biennio 2008 - 2009 specialmente a carico di oliveti, vigneti, alberi da frutto e seminativi;
- Che i danni ai raccolti degli olivi sono difficilmente quantificabili perché colpiscono specialmente i produttori medio piccoli o non professionali che difficilmente richiedono il rimborso del danno e questa situazione porta a sottostimare l'effetto negativo che questa specie ha sulle colture;
- Che lo storno, dopo il cinghiale e il capriolo, è la terza specie responsabile dei danni alle coltivazioni nel nostro Comune, ma non solo, infatti a livello regionale negli anni che vanno dal 2000 al 2009 si sono registrati oltre due milioni di euro di danni causati dallo storno;
- Che il nostro Comune avendo una caratteristica territoriale poco pianeggiante ha prevalentemente produzioni di qualità piuttosto che di quantità e pertanto i danni causati ai vigneti agli oliveti e ai frutteti non sono facilmente ammortizzabili dai proprietari degli stessi;
- Che l'indagine conoscitiva effettuata dal Centro Ornitologico Toscano (C.O.T.) indica un notevole incremento numerico della popolazione di storno nidificanti in Toscana;
- Che le specie come lo storno che non sono inserite dalla comunità europea nell'allegato II della direttiva comunitaria numero 147 del 2009 che consente alle regioni il prelievo in deroga di questa specie solo qualora siano puntualmente indicate le ragioni concrete e accertate di condizioni per l'attuazione della deroga;
- Che i provvedimenti con i quali la Regione Toscana negli ultimi anni ha dato attuazione ai prelievi in deroga nei confronti di questa specie sono stati sovente ritenuti dalla UE non conformi alle finalità e ai principi delle direttive comunitarie prima citate perché non hanno oltretutto comportato un adeguato contenimento delle popolazioni stanziali di questa specie con conseguente crescita di danni alle produzioni, nonché l'avvio di una serie di procedure di infrazione per la violazione delle norme comunitarie;
- Che la Regione Toscana, per l'anno 2010 dopo molti anni di applicazione, temendo di incorrere in una procedura di infrazione da parte della commissione europea, non ha approvato il regime di deroga alla caccia allo storno;

- Che altre regioni Emilia Romagna, Veneto, Marche e Umbria hanno adottato rispettando le direttive UE per il 2010 il regime di prelievo in deroga dello storno;
- Che la Provincia di Pistoia ha attuato un piano di controllo sullo storno ai sensi dell' articolo 37 della legge regionale n° 3 del 1994 riuscendo ad intervenire ma solo marginalmente sulla consistenza delle popolazioni di storni.

RITENUTO

Opportuno realizzare interventi tesi ad un incisivo contenimento dello storno e conseguentemente dei danni dallo stesso provocati e tenendo presente che lo storno è già cacciabile in paesi con caratteristiche fenologiche simili all' Italia (ossia tutti gli stati membri dell'area mediterranea: Cipro, Francia, Grecia, Malta, Portogallo, Spagna)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sollecita la Regione Toscana all'adozione del regime del prelievo in deroga dello storno e invitano il Governo Nazionale affinché intraprendano presso la commissione europea le iniziative necessarie al reinserimento della specie storno (*strunus vulgaris*) nell' elenco delle specie cacciabili.

Uditi altresì gli interventi del Cons. Leggio e dell'Ass. Franchini.

ESCE IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO = PRESENTI 19

Assume la Presidenza dell'Assemblea il Vice Presidente del Consiglio Graziano Incerpi.

Uditi inoltre gli interventi del Cons. Checchi, del Vice Presidente Incerpi, del Cons. Abenante e del Cons. Ricciarelli.

RIENTRA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO = PRESENTI 20

Il Presidente del Consiglio mette in votazione la Mozione iscritta al 3 punto della seduta consiliare odierna.

Con voti 10 FAVOREVOLI

1 ASTENUTO (Checchi)

9 CONTRARI (Abenante, Niccolai, Michelotti, Giorgi, Papini, Campolunghi, Rufino, Ardis e Leggio)

palesamente espressi ed accertati dai Consiglieri Scrutatori

IL CONSIGLIO COMUNALE

APPROVA